

# Fratelli d'Italia ?

Ci sentiamo tanto orgogliosi quando sentiamo intonare il nostro Inno quando sentiamo le parole "Fratelli d'Italia", ma ci sentiamo tanto scoraggiati quando siamo costretti a domandarci: "Fratelli di chi, di cosa?" .

Fratelli potrebbero definirsi, al di là dei rapporti di parentela, persone fra di loro solidali, perché la solidarietà è l'insieme dei legami affettivi e morali che uniscono gli uomini tra loro; quell'atteggiamento di benevolenza e comprensione, ma soprattutto di sforzo attivo e gratuito, atto a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che ha bisogno di un aiuto.

Si parla di "solidarietà sociale" in riferimento ad attività svolte dalle istituzioni per sollevare persone costrette ai margini della società a causa di problemi economici (disoccupati, sottostipendiati, pensionati etc.) o di altro genere (malati, invalidi, stranieri etc.) e molto spesso, nel nostro tempo, colpite da calamità naturali.

L'articolo 2 della Carta Costituzionale Italiana recita: "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. e prosegue l'art. 3 specificando: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

*Nulla di più falso quando si parla delle famiglie colpite dal sisma del 15 dicembre 2009; per loro tutto ciò non vale, perché?*

La Repubblica con tutte le sue Istituzioni sta denigrando e disattendendo colpevolmente uno degli articoli basilari della Carta Costituzionale per la quale hanno lottato i nostri padri, e per la quale molti cittadini hanno perso la vita; quasi a significare che la Repubblica Italiana sia piuttosto la repubblica della banana.

A nulla valgono le proteste, le manifestazioni, gli appelli, gli articoli nei quotidiani; i terremotati di Spina sono indegni di essere chiamati "Italiani"; terremotati di serie D (dimenticati, disprezzati, discriminati).

È stata chiesta la solidarietà agli italiani, ma purtroppo i potenti mass media hanno risposto: *"non avete avuto morti, non avete avuto feriti, non fate notizia, non fate audience, non interessa a nessuno"*.

Abbiamo chiesto aiuto ai numeri speciali, quelli dove *tu doni* due euro, ci hanno risposto, *le donazioni che riceviamo vengono devolute solo per calamità estere, (dove nessuno vede se fai, se non fai, o cosa ci fai).*

Abbiamo chiesto solidarietà agli umbri, abbiamo ricevuto valanghe di insulti, ed impropri vari, perché la benzina era stata aumentata (per effetto di una legge dello Stato) di 4 centesimi al litro dal Consiglio Regionale dell'Umbria, ma purtroppo a causa dei terremotati.

Abbiamo chiesto ai politici regionali, ma pur avendo votato l'aumento delle accise, qualcuno ha risposto: *"ma questi cosa vogliono ? Ma di quale terremoto parlano?"* Eppure l'aumento delle accise è stato votato all'unanimità, chissà cosa pensavano di votare. *(Infatti era richiesta una votazione non l'attenzione per ciò che veniva votato!)*

Abbiamo chiesto aiuto ai Parlamentari Umbri, sono stati promessi i fondi derivanti dai rimborsi elettorali, ma purtroppo il decreto è bloccato e forse non vedrà mai la luce *(eppure lo hanno sbandierato a tutto il mondo, ma forse in vista delle prossime elezioni)*

Abbiamo sollecitato un incontro con un rappresentante del Governo Italiano da parte della Presidente della Regione Umbria, ma non essendo bastati i due anni e mezzo precedenti sono serviti altri due mesi *(non abbiate fretta, le case sono di noi terremotati; se cascano chi se ne frega!)*.

Abbiamo chiesto ai vari referenti di partito un incontro con il trio Alfano, Bersani, Casini; ma purtroppo non si possono disturbare, hanno troppi impegni, debbono sorreggere l'esecutivo, debbono prepararsi al voto.

Cinque giorni or sono è arrivata la comunicazione che sarebbero stati stanziati 45 milioni per Marsciano, *ennesima bufala del Governo Italiano*, all'ultimo momento per gli umbri (lo ha sancito il viceministro Grilli) non c'è la copertura finanziaria *(15 giorni fa, sono stati stanziati altri 4 miliardi per l'Abruzzo)*.

Abbiamo chiesto che gli immobili lesionati e colpiti da ordinanze di sgombero sindacale, fossero esenti (come in Abruzzo e in Emilia) dal pagamento dell'IMU; ma i terremotati di Spina debbono pagare anche l'IMU perché lo Stato Italiano è al disastro *(tranne che per i loro compensi)*.

Ci definiamo Italiani, Cristiani, Amici, Fratelli, magari anche Compagni, ma quando si tratta di solidarietà pensiamo solo a quella che vogliamo ricevere oppure a quella che ci porterà un ritorno in *visibilità mediatica*, e magari in *voti elettorali* e ce ne fregiamo di darla agli altri.

Spesso mi domando cosa penseranno i Padri della nostra Costituzione nel vedere come essa viene disattesa da coloro i quali dovrebbero difenderla o da coloro che giornalmente la sbandierano a difesa dei loro interessi personali o degli interessi di compagni di merende che la calpestano continuamente in virtù di quel dovere di Stato del quale non conoscono minimamente il significato.

Siamo figli di due civiltà diverse, coloro che sono pronti a dare e coloro che pretendono solamente, gli onesti e i disonesti, i cittadini e i politici.

Massimo Cruciani